

La mia banda suona il jazz

Nella Corte Sant'Anna applausi al corpo musicale di Clusone, impegnato nel progetto «Sorgente sonora»
Il Festival ha chiuso il suo weekend di stelle con lo sperimentalismo della cantante olandese Bijma

Il commiato è solo parziale e il festival, dopo il prologo itinerante, riserva una canonica coda. Ancora qualche jolly da mettere sul piatto, tra giovedì e domenica prossima, ma i propri assi Clusone jazz li ha calati soprattutto nello scorso fine settimana.

Un weekend in musica funestato però dall'inclinazione di un cielo avverso o birichino. E anche ieri ai due trii, costole del celebrato Clusone trio, e alla voce portoghese di Maria Joao, è toccato fare i conti con l'umore indisponente dei nembi scuri, tutti naso all'insù a cercare di carpire le impercettibili intenzioni del meteo.

A far fronte alle esplosioni meteorologiche il festival ha schierato anche la mole sonora della banda, quella di Clusone, che sabato ha fatto riempire i posti disponibili in Corte Sant'Anna per la seconda puntata di quel progetto, «Sorgente sonora», varato quasi venti anni addietro.

Una buona affluenza che ha riconciliato così le ragioni di un festival, ancorché originale e di tendenza, con la risposta del pubblico. Si è dunque replicato quel trait d'union già celebrato dal progetto «Trovei all'opera» ascoltato a Nembro, mettendo nuovamente all'ordine del giorno le affinità possibili tra la musica d'improvvisazione e la ricca tradizione bandistica orobica, ormai invero uno dei pochi spazi ancora vitali della cultura musicale popolare e di base.

Nuovamente, come già nel 1988, sul ponte di comando Eugenio Colombo, sassofonista e flautista d'avanguardia, che ha preso e adattato alla bisogna materiali musicali suoi e dei compagni d'avventure ingaggiati per l'operazione: l'acclamato Gianluigi Trovesi, il percussionista Carlo Rizzo, il trombonista Beppe Caruso e il trombettista Pino Minafra. Al corpo bandistico Giovanni Legrenzi diretto da Angelo Benzoni il compito di rendere praticabile il terreno d'incontro.

Colombo è musicista di provata fede eterodossa, addestrato, per formazione e professione artistica, a dribblare le buone prassi. Così i suoi adattamenti per organico bandistico sono frutto di una scrittura



Holiday degli ultimi anni. Tornano poi sul palco i tre che al festival hanno regalato la cosa più bella: la titolarità stessa di un'idea creativa. Ernst Reijseger al violoncello, suonato come fosse un basso elettrico, Michael Moore, signorile al sax alto, ai clarinetti e alla melodica, Han Bennink, che ha incrociato chissà quando i suoi giocattoli percussivi e da allora non ha più smesso di divertirsi. Sono il «Clusone trio», gruppo che merita ancora plauso e approvazione. La loro musica è bella tout court, e si destreggia con abilità tra appagato divertimento e provocazione.

C'è tanto, se non tutto, dentro questa musica che riesce sempre ad essere leggera e frizzante. A ben vedere Moore è presenza dominante, un po' Ornette Coleman e un po' Paul Desmond, mentre Bennink ci ha forse sin troppo abituato alle sue incontenibili

folle, non accade attorno a lui, sempre pronto com'è a saltare a destra e a manca, ad ingaggiare sfide sonore con la pioggia, a percuotere tutto quel che gli passa sotto le mani.

Un'altro trio, Gatecrash, ancora olandese, ha svolto il ruolo che più ci si attende da questo festival, la promozione di mondi sonori ignoti e voluttuosi. Herman Fraanjie al pianoforte, Anton Goudmit alla chitarra e

Eric Vloeimans alla tromba regalano una bella e intelligente performance, che si presta al gioco del blues di chiusura ma dopo aver ben illustrato quanto la materia della creazione estemporanea non s'identifica necessariamente con l'idioma jazzistico. Ottimi musicisti, questi, dalla solida preparazione, suoni all'occorrenza estrosi, sviluppi compositivi sorvegliati, strutture per l'improvvisazione calibrate.

Una maturità tecnica e espressiva che viceversa non pare poter ancora esibire Carla Marciano, sassofonista che ha fatto gridare al miracolo e che il festival ha onorato della chiusura della serata di venerdì. Grinta, intensità, foga, fluidità non le mancano ma il modello coltraniano pare un vincolo più che una virtù e all'appello mancano alcuni requisiti oggi indispensabili.

Renato Magni



Alcune immagini dei fine settimana di Clusone Jazz, il più intenso del Festival. Qui sopra, l'imponente formazione della «Sorgente Sonora», che ha occupato tutto il palcoscenico. In alto, la grinta della cantante olandese Greetje Bijma. Qui sotto, il Vloeimans' Gatecrash Trio (fotoservizio di Luciano Rossetti)



Qui sotto il batterista Han Bennink, del Trio Clusone. A sinistra Carla Marciano. In alto, Eric Vloeimans, protagonista con la sua tromba di una delle serate più interessanti di questa edizione del Festival



respinto dalla pioggia ripetute volte, ha potuto riprendere contatto con questa meteora del canto contemporaneo. È una sorta di camaleontico teatro del suono, il suo, che spazia tra est e ovest, evocando i

tratti melodici e le prassi esecutive di culture distanti, prediligendo la deformazione stupefacente e il tratto grottesco, mimando timbri strumentali con abilità sorprendente e chiudendo con un omaggio alla Billie

Oggi l'apertura ufficiale. Tra i lungometraggi che saranno proiettati al termine della gara, anche l'ultimo film di Susanna Tamaro, «Nel mio amore»

Tredici giorni di cinema ad Albino: cortometraggi in concorso da tutta Italia

Tredici serate di proiezioni, 151 film pervenuti, 34 selezionati, 1500 euro complessivi di premi che verranno assegnati: questi, in sintesi, i numeri di Immagini di Note Film Festival, il concorso nazionale del cortometraggio giunto alla sua 2ª edizione, che si svolgerà ad Albino da oggi al 6 agosto.

Il concorso è organizzato dall'Associazione culturale «Lo Scoiattolo» con le cooperative sociali GenerAzioni, L'Aquilone e Servire e con i patroni degli assessorati Cultura del Comune di Albino e della Provincia di Bergamo. Due sono le sezioni in cui è suddiviso il concorso: una a «tema libero» e una denominata «vecchi». Quest'ultima è promossa con le Cooperative Sociali GenerAzioni, L'Aquilone e Servire e si propone «di sviluppare e promuovere la conoscenza di risorse, caratteristiche e problematiche della terza età». I migliori cortometraggi della sezione «vecchi» saranno inseriti in un DVD che verrà prodotto per fini divulgativi e non commerciali. Il regolamento prevedeva l'ammissione di dieci opere per ogni sezione

ma il comitato selezionatore ha optato per una scelta meno drastica ammettendo alla fine 12 opere per la sezione a tema libero, 16 per la sezione «vecchi», più 4 documentari. I cortometraggi saranno poi giudicati da una giuria popolare.

Le serate si terranno presso il cortile della biblioteca civica di Albino ad ingresso gratuito e con inizio alle ore 21,30. Questo il programma della rassegna.

Oggi: Alcuni buoni motivi per i quali non bisognerebbe (mai) cercare di fare l'attore di Maurizio Introna e Giovanni Bresciani. **La bicicletta** di Simone Mariani e Mauro Longoni, a seguire - fuori concorso - il lungometraggio *50 volte il primo bacio* di Peter Segal. **Domani** - sezione a tema libero, *Qualcuno su cui sputare* di Enzo Castiglione e Fabio Comi. **Chat noir - Rete di passione di Andrea Fazzini.**

Mercoledì - sezione «Vecchi»: *Na sera a far filò* di Renata Fontana con i bambini della scuola elementare di Pagnano dell'Istituto Comprensivo di Asolo. *Time flies (il tempo vola)* di Massimiliano Gugole e Sarah Ledbetter. *Sem terra senza terra*

note del concerto di Greetje Bijma, testa di ponte di quella avanguardia olandese che questo festival ha dominato. Così, il pubblico asserragliato sotto il porticato di Corte Sant'Anna, richiamato in platea e

Givedì - sezione a tema libero: *Mozart, l'amore e le sigarette* di Leonardo Moggi. *Vortice* di Marzio Mirabella e Massimo Stella, a seguire - fuori concorso - il lungometraggio *Nel mio amore* di Susanna Tamaro.

Venerdì - sezione a tema libero: *Nata due volte* di Massimiliano Pontellini. *Decide d'amore* di Alessandro Merluzzi, a seguire - fuori concorso - il lungometraggio *Nel mio amore* di Susanna Tamaro.

Lunedì 1 agosto - sezione a tema libero: *La strada ritrovata* di Matteo Macaluso. *A Boomerang Love story*, film d'animazione di Mario Bellina, a seguire - fuori concorso - il lungometraggio *Il fantasma dell'opera* di Joel Schumacher.

Martedì 2 - sezione a tema libero: *La solitudine del fiore di carta* di Riccardo Lestini. *Invece il 100 c'*è di Silvio Licata da un'idea della classe 2ªH dell'Istituto «Rea-

le» sezione staccata «11 settembre», a seguire - fuori concorso - il film *Il fantasma dell'opera* di Joel Schumacher.

Mercoledì 3 - sezione «Vecchi»: *Il carillon* di Emanuele Sana. *So Easy (Cosi facile)* di Gaia Bracco. *Goodbye Antonio* di Michael Zampino. *Na' sciurnata longa* di Anna Bianco. *Senza tempo* di Antonio Bellia e Giacomo Iuculano. *Sulla porta di casa* di Gaia Capanni.

Giovedì 4 - sezione a tema libero: *Capolinea* di Mario Casentino. *Vlora 1991* di Roberto De Feo, a seguire - fuori concorso - il lungometraggio, *Giovani* di Luca e Marco Mazzieri.

Venerdì 5 - sezione a tema libero: *La telefonata* di Massimo Donati. *La voce del mare* di Fabio Baccelliere, a seguire - fuori concorso - il lungometraggio, *Giovani* di Luca e Marco Mazzieri.

Sabato 6 - documentari e premiazioni: *Terra e fuoco* di Enrico Belotti, *Come il fiume* di Alessandro Zanetti, *Le pietre coti* di Gianmaria Capelli e San Rocco di Gianfranco Belotti.

Andrea Frambrosi

Teatro in Rocca con San Francesco

Esauriti gli spettacoli in ospitalità, la rassegna «Liberi tutti» (edizione 2005 di «Incanto in Rocca») dedica l'ultimo appuntamento di luglio e le date di agosto alle compagnie bergamasche. La rassegna organizzata da Teatro Prova avvia questo ciclo con «Francesco di terra e di vento» del Teatro Minimo. Si tratta di un ritratto teatrale del santo di Assisi, attraverso il racconto di tre attori-narratori che, s'immagina, fossero testimoni del tempo e dei fatti.

Lo spettacolo non è una novità in assoluto, ma questa replica presenta ugualmente aspetti di novità. Rispetto al debutto di tre stagioni fa, infatti, il regista Umberto Zanoletti ha integralmente mutato il cast, sostituendo Michele Cremaschi, Antonio Russo e Gianluca Soren con Andrea Cereda, Manuel Gregna e Massimiliano Zanelletti. Il risultato è così riaperto a nuove interpretazioni. Consulenza drammaturgica di Giulio Minuscoli. Inizio ore 21.45. In caso di maltempo lo spettacolo avverrà sotto i portici di Palazzo della Ragione. Info: 035-4243079.



Susanna Tamaro, regista di «Nel mio amore»